

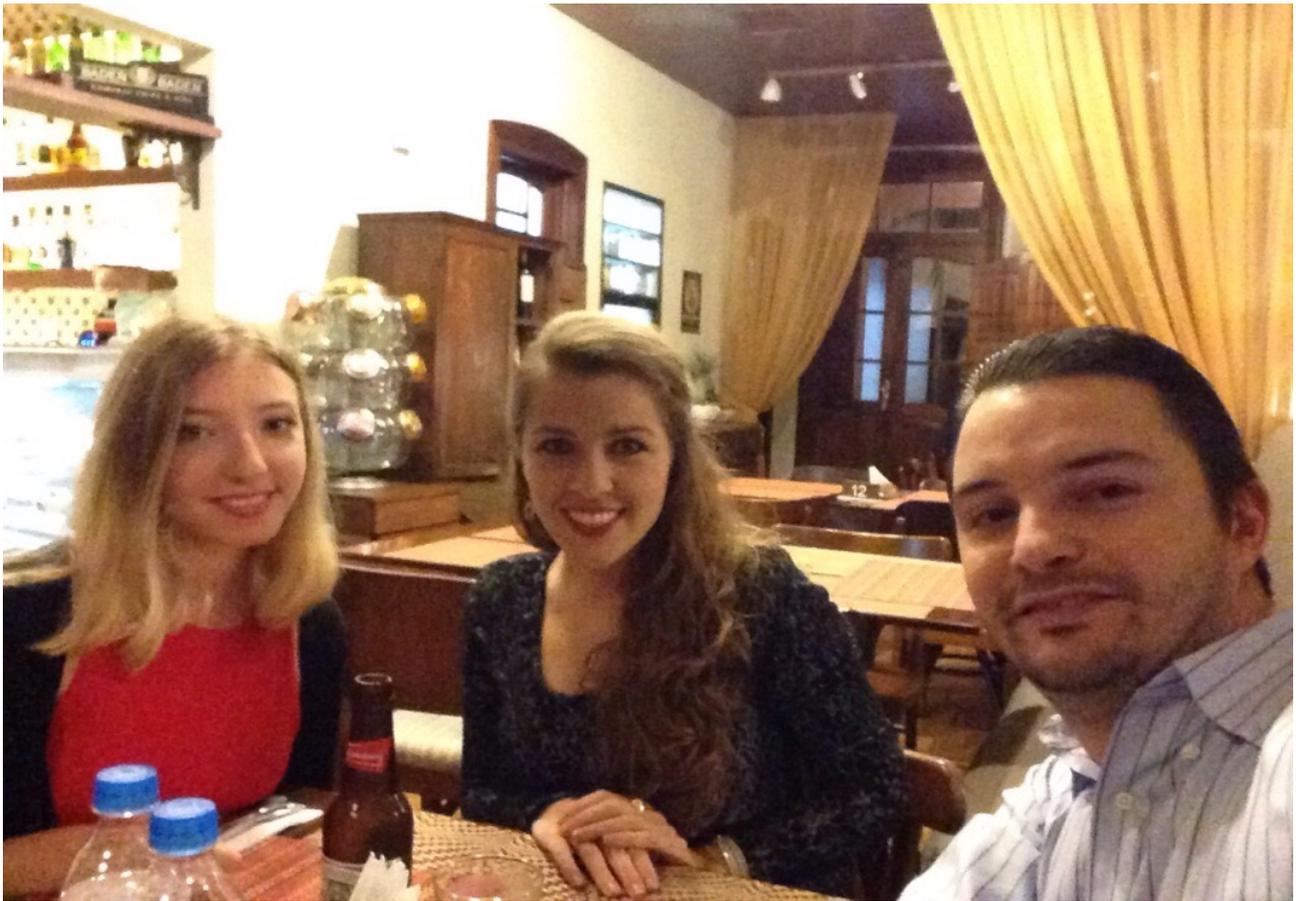
## NON DIMENTICHERO' MAI IL RIO GRANDE DO SUL



Questo è stato il mio primo scambio giovanile Lions e non poteva essere migliore. Passare un mese in Brasile, nel Rio Grande do Sul, è stata un'esperienza bellissima che mi ha permesso di conoscere persone meravigliose e visitare un paese ricco di cultura e posti incredibili.

Il mio scambio è iniziato con due settimane in famiglia nella piccola cittadina di Guaporè a circa due ore da Porto Alegre. La mia host family era composta da una coppia giovane che stava organizzando il matrimonio. Mi hanno accolta subito calorosamente e mi hanno presentato ad amici, genitori, nonni, zii, cugini, a tutta la loro grande famiglia con la quale abbiamo poi passato molto tempo durante la mia permanenza. Tutte le persone erano davvero cordiali ma la comunicazione all'inizio è stata un po' difficoltosa a causa del fatto che in Brasile l'inglese viene insegnato poco e male a scuola e quindi nessuno lo parla o capisce. Alla fine il problema della lingua si è risolto grazie al fatto che il mio host father ha vissuto in Italia per 6 anni, imparando dunque l'italiano e potendo fare da interprete; comunque in un paio di giorni avevo già iniziato a comprendere quasi del tutto il portoghese, grazie anche alla conoscenza dello spagnolo imparato alle medie.

Le giornate, purtroppo fredde e piovose (ricordiamoci che in Brasile a luglio è inverno) sono passate velocemente tra esplorazioni della città, visite ad amici e parenti, feste locali, organizzazione di cene e pranzi buonissimi rigorosamente a base di carne, churrasco, riso, feijao e verdure. Non avrei mai pensato che potesse succedere, ma il legame creatosi con la famiglia è stato immediato e speciale e mi sono subito sentita parte integrante. Inoltre in quella zona del



Brasile quasi tutte le persone discendono da coloni italiani ed è stato emozionante vedere quanto tenessero all'Italia e alla nostra cultura.



Nonostante a Guaporè non ci fossero altri scambisti, sono potuta andare per qualche giorno in una cittadina vicina, Serafina Correa, dove c'erano altri quattro ragazzi che poi sarebbero venuti con me al camp e dove abbiamo partecipato insieme a una cena Lions e a una lezione di inglese in una scuola locale.

Al termine delle due settimane ho dovuto malincuore lasciare la mia famiglia per spostarmi con gli altri ragazzi a Dois Irmaos, un'altra piccola cittadina in un'area di colonizzazione tedesca.

Al camp erano presenti oltre trenta ragazzi provenienti da undici nazioni diverse, tutti molto simpatici e si è creata subito una buona intesa, nonostante fossimo così numerosi. L'hotel dove abbiamo alloggiato era molto carino, gli organizzatori davvero disponibili e pronti a divertirsi con noi e il cibo abbondante e buonissimo. Inoltre siamo sempre stati accompagnati nei nostri spostamenti anche da Lions e Leo che si sono impegnati moltissimo all'organizzazione delle attività e che si sono affezionati molto a noi ragazzi.

Durante la settimana abbiamo visitato luoghi molto interessanti come l'Arena do Gremio (stadio di una locale squadra di calcio), le cascate di Caracol e la città di Porto Alegre.



Il tempo purtroppo era ancora piovoso e freddo ma non ha influito particolarmente sul nostro programma davvero serratissimo (la sveglia era sempre alle 6 o alle 7 e non tornavamo in hotel prima delle 23).

Terminato lo scambio ci è stata offerta la possibilità di prolungare facoltativamente la nostra permanenza e di visitare Rio de Janeiro per tre giorni. Io e altri quindici ragazzi abbiamo aderito. Sono stati giorni entusiasmanti che ci hanno permesso di approfondire la nostra amicizia, di conoscere una città particolarissima e di godere finalmente del caldo e del sole.

Lasciare il Brasile, una terra che avrà sempre un posto nel mio cuore e dove sicuramente un giorno tornerò, è stato davvero difficile ma il legame speciale che si è creato con le persone conosciute continuerà ad esistere.

Grazie mille ai Lions che mi hanno permesso di vivere questa esperienza indimenticabile.